

Franz Jägerstätter, obiettore e beato

di Franz Köck

Il 26 ottobre 2007 nella cattedrale di Linz, in Austria, si è svolta la solenne cerimonia di beatificazione di Franz Jägerstätter (1907-1943), martire della resistenza al nazismo in nome della fede in Gesù. La giornata è stata scelta in quanto vi si ricorda la liberazione dell'Austria dal nazismo. Molti si sono stretti intorno alla moglie Franziska ed alle tre figlie, per confermare la soddisfazione di questo riconoscimento, se pur tardivo, da parte di quella chiesa da Lui tanto amata.

Franz Jägerstätter nacque nel 1907 a St. Radegund, Austria superiore (Diocesi di Linz), Dal 1927 al 1930 lavorò in una miniera di ferro in Stiria. Fin dall'inizio negò ogni collaborazione o sostegno ai nazionalsocialisti, che presero il potere in Austria nel 1938, perché secondo lui il cristianesimo e il nazionalsocialismo sono totalmente incompatibili. Nel 1940 venne chiamato al servizio militare ma egli non intese rispondere perché considerava un peccato combattere ed uccidere per permettere a Hitler di conquistare il mondo. Dopo un nuovo richiamo Franz Jägerstätter si presentò l'1 marzo 1943 alla sua compagnia ad Enns, ma dichiarò subito *"che egli rifiuta il servizio militare con armi per la sua posizione religiosa, che se avesse combattuto per lo stato nazionalsocialista avrebbe agito contro la sua coscienza religiosa., egli non può essere contemporaneamente nazionalsocialista e cattolico, ci sono cose in cui bisogna obbedire più a Dio che agli uomini; in base al comandamento "ama il prossimo tuo come te stesso", egli non può combattere con le armi in mano."* Era tuttavia disponibile a prestare servizio come soldato in sanità. Dopo due mesi di prigionia a Linz, con angherie e insulti, venne processato per renitenza alla leva e condannato a morte. Il 9 agosto 1943 Franz Jägerstätter venne condotto a Brandeburgo sull'Havel e lì decapitato. I due cappellani del carcere, don Kreutzberg a Berlino e don Jochmann a Brandeburgo, lo considerarono già subito un santo e un martire.

Nel processo di beatificazione è stato scritto: *"Franz Jägerstätter è un profeta con una larghezza di vedute e una profondità che pochi suoi contemporanei hanno avuto, è un esempio di fedeltà alle richieste della coscienza, un difensore della non violenza e della pace, una sentinella contro le ideologie, un uomo di fede per il quale Dio era davvero centro e fulcro della vita. La sua profetica testimonianza della verità cristiana riposa su una chiara, radicale e lungimirante analisi della barbarie del regime nazionalsocialista, che disprezza Dio e gli uomini, del suo razzismo, della sua ideologia di guerra e deificazione dello Stato, così come della sua volontà di distruzione della Chiesa e del cristianesimo. Grazie ad una coscienza formata e matura, ha pronunciato un no deciso al nazionalsocialismo e, a causa del suo coerente rifiuto di combattere come soldato nella guerra di Hitler, è stato giustiziato."*

Le Poste dell'Austria avevano emesso un francobollo in occasione dei 50 anni dal suo martirio.

